

# Domani si paga con lo smartphone

smartphone-evid-af315366

[Smartphone int](#) Mobile payment, soprattutto quello per piccoli importi effettuato con la carta di credito da avvicinare al Pos o con il telefono cellulare dotato di tecnologia Nfc (Near field communication) nella Sim, sembra sempre essere sul punto di partire in Italia. Ma tutto viene rimandato di anno in anno. Così testimonia l'Osservatorio Mobile Payment della School of management del Politecnico di Milano che traccia i progressi che vengono fatti, gli annunci di accordi per creare un ecosistema condiviso, le sperimentazioni e i primi lanci di soluzioni basate su acquisti di prossimità con QRcode (Bemoov per il pagamento dei Taxi, UpMobile per il pagamento presso un centinaio di esercenti, Auchan per il pagamento al supermercato, iPayst per il pagamento presso alcuni bar e ristoranti) o altre soluzioni. Tuttavia il decollo del Mobile payment viene rimandata di continuo.

Nel 2013, secondo l'Osservatorio, i pagamenti elettronici (che includono l'eCommerce, i pagamenti online di bollette, l'acquisto via Smartphone di contenuti digitali, beni e servizi) valgono circa 15 miliardi, e sebbene l'86% dei pagamenti sia ancora fatto in contanti, si prevede che triplicheranno entro il 2016 anche grazie al Mobile proximity payment, il pagamento nei negozi mediante Smartphone, attualmente in fase di sperimentazione con le Sim Nfc non ancora distribuite capillarmente.

Le premesse per tale sviluppo ci sono: la base infrastrutturale risulta sempre più solida, con 8 milioni di smartphone circolanti in Italia con Nfc abilitato e i POS contactless cresciuti da 27.000 a 150.000 in un anno. Le Sim Nfc non sono ancora così capillari, ma saranno rese disponibili nel corso del 2014. Più diffuse [Smartphone 3](#) invece le carte contactless: circa 6 milioni. «La stima di 150 mila Pos contactless - sottolinea Luciano Cavazzana, Managing director per l'Italia e l'Europa dell'Est di Ingenico - è per difetto. Secondo le nostre rilevazioni i Pos hardware ready sono più del doppio. Certamente la distribuzione di Pos contactless comporta degli sviluppi sul lato del software e quindi vi sono dei rallentamenti, ma gli accordi in corso per l'installazione di questi terminali nelle Poste, nei punti Lottomatica, nelle biglietterie di Trenitalia, nei punti vendita della rete Sisal dimostrano che non siamo in ritardo rispetto all'Europa. Ma la diffusione dei pagamenti di prossimità non è solo questione



